

resse del Padrone, per lo quale terrà sempre indirizzata la mira.

Per dar qualche foggezione a' contadini, assista più che può a' loro lavori: osservi se questi sono ben eseguiti: e ne dia istruzioni, e precetti, ove le opere non fossero regolarmente condotte.

Corregga con moderazione i più pigri, ed imperiti operanti: e premj con lodi, e con ricompense i diligenti, ed esperti; onde l'emulazione, e gli esempj vagliano fra loro più del rigore, e della riprensione.

Sia a tutti imparziale, ed indifferente, per governarli con equità, e giustizia, e per esser da loro rispettato, e ubbidito: ed abbia fisso in mente quel detto del Tanara: che i contadini vogliono essere animati, assistiti, e sollecitati. Certamente non con altri mezzi, se non che con gli accennati di sopra.

Non accetti regali da veruno di costoro: ed in occasione di dissensioni fra essi, s'adopere, per accordarli prima di farne parola col Padrone; il che se non